

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2018	12	Metropolitana, fuoco e fumo: una intossicata <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2018	28	Le fiamme distruggono tre ambulanze <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	05/04/2018	29	Principio d'incendio, chiusa la stazione metro Museo <i>Nico Falco</i>	5
MATTINO NAPOLI	05/04/2018	31	Pompei, in fiamme tre ambulanze: ipotesi racket <i>Susy Malafronte</i>	6
MATTINO NAPOLI	05/04/2018	35	Il pasticcio burocratico che blocca la raccolta degli pneumatici = Cavillo blocca la raccolta Ecopneus Torna l'invasione delle gomme killer <i>Cristina Liguori</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	05/04/2018	27	In fiamme 2 ambulanze sequestrate a novembre <i>Teresa Palmese</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	05/04/2018	27	Fiamme sul rilevato ferroviario vagoni non interessati <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	05/04/2018	23	Incendio a siracusa <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	05/04/2018	23	Patto per il Sud la giunta regionale vuole accelerare <i>Redazione</i>	12
MATTINO CASERTA	05/04/2018	27	Vicino alle abitazioni un capannone con amianto = Eternit, in via Tescione allarme per la salute <i>Franco Tontoli</i>	13
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	05/04/2018	14	Pronta la task force regionale <i>Guido Scarpino</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	05/04/2018	15	Auto in fiamme in via Gariani <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	05/04/2018	20	Deposito di serramenti in fumo Probabile corto circuito <i>Vincenzo Raco</i>	17
QUOTIDIANO DI BARI	05/04/2018	12	"Non avremo ne l'allungamento della pista ne il finanziamento dei voli civili" <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI BARI	05/04/2018	13	Scossa magnitudo 2.6 sul Gargano <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	05/04/2018	2	Allarme in metropolitana incendio alla fermata Museo stazione chiusa al pubblico = Metrò, incendio alla fermata Museo: stazione chiusa al pubblico <i>Redazione</i>	20
corrieresalentino.it	05/04/2018	1	Paura nel Basso Salento, vetri e finestre iniziano a tremare: forte boato scambiato per terremoto <i>Redazione</i>	21
bari.repubblica.it	04/04/2018	1	Foggia, tentano di appiccare un incendio nel condominio del cardiologo sfuggito all'agguato <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	04/04/2018	1	Paura nella stazione Museo della metro, fiamme nell'uscita di sicurezza: salvato un uomo <i>Redazione</i>	23
napolitoday.it	04/04/2018	1	Incendiate tre ambulanze parcheggiate in un garage a Pompei <i>Redazione</i>	24
napolitoday.it	04/04/2018	1	Torre del Greco, incendio nel noto ristorante in zona portuale <i>Redazione</i>	25
salernonotizie.it	04/04/2018	1	Napoli. Tragedia sfiorata. Clochard salvato dalle fiamme a fermata della Metro <i>Redazione</i>	26
salernonotizie.it	04/04/2018	1	Salerno: auto distrutta dalle fiamme sul Ponte di Via Irno, VIDEO <i>Redazione</i>	27
salernonotizie.it	04/04/2018	1	Camion in fiamme nel salernitano, vigili del fuoco a lavoro <i>Redazione</i>	28
salernotoday.it	04/04/2018	1	Incendio a Camerota: camion avvolto dalle fiamme e distrutto <i>Redazione</i>	29
foggiatoday.it	04/04/2018	1	----- Cronaca -- / - - Vieste - - - - - Lieve scossa di terremoto sul Gargano <i>Redazione</i>	30
foggiatoday.it	04/04/2018	1	---- VIDEO Vigile del fuoco arrestato a Foggia: cos' ha incendiato l'auto della sua ex compagna <i>Redazione</i>	31
gazzettadelsud.it	04/04/2018	1	Finisce con l'auto nel torrente Calopinace, ? grave <i>Redazione</i>	32
occhiodisalerno.it	04/04/2018	1	Le previsioni meteo per giovedì 5 aprile <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2018

occhiodisalerno.it	04/04/2018	1	Paura nel salernitano, scoppiano le ruote: camion in fiamme <i>Redazione</i>	34
occhiodisalerno.it	04/04/2018	1	Mercato San Severino, scontro tra scooter e auto: 3 feriti <i>Redazione</i>	35
occhiodisalerno.it	04/04/2018	1	Ultim'ora - Salerno, auto in fiamme sul ponte di via Irno - VIDEO <i>Redazione</i>	36
regioni.it	04/04/2018	1	Puglia - Xylella, di Gioia su Campagna di prevenzione e controllo dei Carabinieri forestali - Regioni.it <i>Redazione</i>	37
regioni.it	04/04/2018	1	Calabria - Operativo il gruppo di lavoro istituito dalla Regione Calabria per fronteggiare le conseguenze delle violente mareggiate dei giorni scorsi - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/04/2018	39	Debole scossa di terremoto nella notte con epicentro a due chilometri a nord del paese <i>Giacomo Amati</i>	39
noinotizie.it	04/04/2018	1	Terremoto in Italia centrale: magnitudo 4,3 alle 20,41 <i>Redazione</i>	40
sassilive.it	04/04/2018	1	Terremoto, lieve scossa a due chilometri da Miglionico <i>Redazione</i>	41

Museo**Metropolitana, fuoco e fumo: una intossicata***Per un bivacco di clochard**[Redazione]*

Museo Le fiamme in un'area dismessa Metropolitana fuoco e fumo: una intossicata Per un bivacco di clochard La stazione della Linea 1 chiusa per alcune ore a scopo precauzionale NAPOLI (gs) - Prima un odore acre, poi un fumo nero e denso. Proveniva da sottoterra, per la precisione dalla metropolitana, nella zona compresa tra piazza Cavour e la fermata Museo. La chiamata al 115 e il sopralluogo hanno fatto luce sulla causa del fumo che diventava sempre più nero con il passare dei minuti. La segnalazione parlava di un principio di incendio alla scala di emergenza esterna su via Girardi. Dalle 15 e 15 la fermata Museo della Linea 1 della Metropolitana è stata temporaneamente soppressa e la stazione è stata chiusa al pubblico per motivi di sicurezza su disposizione dei Vigili del Fuoco. Sono stati proprio gli uomini dei caschi rossi ad appurare che le fiamme provenivano da un locale dismesso e non frequentato. Non da operatori e utenza, ma da alcuni sentatetto. Sarebbero stati proprio loro ad appiccare una sorta di fuoco di bivacco all'interno della struttura che ha letteralmente mangiato l'ossigeno generando persino malori. Una donna è stata infatti trasferita in codice giallo al Cardarelli a causa delle esalazioni da fumo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziale. Proprio grazie alla tempestività dei caschi rossi è stato possibile fermare l'emergenza e scongiurare che ci fossero danni alla struttura. I vigili hanno provveduto a sedare anche i fumi che hanno interessato il corridoio di collegamento tra la Linea 1 e Linea 2. A scopo precauzionale e in attesa del nulla osta per la riapertura, i treni non hanno effettuato la fermata nella stazione ma la circolazione sull'intera tratta ha proceduto regolare poiché l'evento non ha interessato l'area sottostante di banchine e binari. Pochi mesi fa accadde qualcosa di simile in un'altra zona. In quella circostanza momenti di paura si registrarono presso la stazione della metropolitana in via Salvator Rosa, lungo la linea 1. Il terminal fu naturalmente evacuato a scopo precauzionale e la causa, anche in quella circostanza, fu un principio di incendio. Erano da poco passate le nove del mattino. Secondo un primo sopralluogo delle forze dell'ordine, c'era del fumo nei pressi di una delle scale mobili, ma nessun danno a cose e persone. In quella circostanza emerse che ci sarebbe stato un cortocircuito nel vano sotto a una scala mobile. I vigili del fuoco effettuarono alcuni accertamenti mirati per capire cosa fosse successo. La fermata fu chiusa per effettuare le verifiche tecniche. Poi giunse il via libera dei vigili del fuoco per riaprire l'impianto ai viaggiatori. La stazione fu quindi riaperta dopo alcune ore. In un'altra circostanza un altro incendio divampò nel condotto di areazione della Linea 6, presso la fermata di via Verdi a pochi passi da Palazzo San Giacomo. Anche lì si sollevò una colonna di fumo da una grata del sottosuolo. Sul posto intervennero i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, che chiusero parte della strada. L'incendio fu spento e pare si fosse propagato a causa di qualche mozzicone di sigaretta che diede fuoco a cartacce o fogliame presenti nel sottosuolo. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le fiamme distruggono tre ambulanze

[Redazione]

Pompe! Raid incendiario in via Nolana, trovata una lattina di benzina. La vittima: non ho mai subito minacce o intimidazioni. Le fiamme distruggono tre ambulanze POMPEI (Mario Cardane) - Fiamme e fumo acre nella notte. Paura nel cuore della città mariana. Verso l'una di ieri sono state incendiate tre autoambulanze parcheggiate all'interno di un garage privato. A pochi passi la palazzina residenziale del titolare dei veicoli, sita nella piazzetta di via Nolana delle case popolari di Pompei. Sul posto sono arrivati a domare le fiamme, che minacciavano di estendersi all'abitato, i vigili del fuoco, mentre gli uomini della volante della polizia di Stato hanno immediatamente avviato le prime indagini investigative dal momento che è stata rinvenuta l'evidente prova del dolo: una lattina di benzina bruciata, abbandonata nel garage data alle fiamme dagli incendiari. Un dato che rivela la natura dolosa dell'attentato criminale di via Nolana anche se manca da parte della vittima del raid l'ammissione di aver subito precedenti minacce o intimidazioni. Si scava ora nella vita privata del proprietario dei tre mezzi per chiarire quanto avvenuto nella notte. L'uomo è stato denunciato dalla stessa polizia, alcuni mesi fa, perché ritenuto responsabile di reati di falsificazione e contraffazione della documentazione sanitaria autorizzativa all'attività di pronto soccorso e trasporto malati. Il soggetto è stato anche deferito per truffa ed abuso edilizio riguardante la sede legale dell'associazione di volontariato di trasporto infermi. Dagli accertamenti effettuati dalla polizia sembrerebbe che l'operatore di pronto soccorso, da molti anni accreditato nel settore, avrebbe falsificato l'autorizzazione sanitaria delle ambulanze dell'associazione ed evaso agli obblighi di copertura assicurativa nonostante operasse a pieno regime per il 118. Non è escluso dunque che il raid possa essere collegato a tale situazione. Contestati inoltre al 70enne pompeiano abusi edilizi riguardanti il manufatto nel parco delle palazzine popolari che da oltre 30 anni è adibito a deposito delle ambulanze. Secondo quanto emerge da una prima ricostruzione dei fatti chi ha appiccato l'incendio lo ha fatto per colpire il patrimonio dell'uomo. Partita la caccia ai responsabili. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Principio d'incendio, chiusa la stazione metro Museo

[Nico Falco]

Principio d'incendio, chiusa la stazione metro Museo' Nico Falco Si era accampata lì chissà da quanto tempo, e in pochi metri quadrati, con la porta chiusa per ripararsi dal freddo, aveva accatastato quelle poche cose che aveva insieme a cartoni, un materasso e degli stracci. E quella casa improvvisata, ricavata in un locale abbandonato della metropolitana, ha rischiato di diventare la sua tomba. È stata salvata dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco la clochard ucraina che viveva in un vano adiacente alla stazione Museo della Linea 1, dove ieri, per motivi che restano da accertare, è divampato un piccolo incendio. Le fiamme si sono sviluppate in un vano scale utilizzato come uscita di emergenza e che, da tempo in disuso, era stato occupato da alcuni senzatetto. Il fuoco ha rapidamente avvolto un materasso e, estendendosi ad altri materiali infiammabili nelle vicinanze, ha originato un fumo denso che ha invaso anche il corridoio di comunicazione tra la linea 1 e la linea 2 delle metropolitane, all'interno della stazione. L'allarme è partito intorno alle 15, quando alcuni passanti e i dipendenti della stazione hanno notato il fumo che veniva fuori dalla porta chiusa della scala di emergenza esterna di via Girardi e hanno avvisato i Vigili del Fuoco. Fiamme in un vano di emergenza occupato da una clochard ucraina rimasta lievemente intossicata. Sul posto sono arrivati, oltre alle autobotti per spegnere le fiamme, anche pattuglie della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Non era chiaro se all'interno del vano fosse rimasto intrappolato qualcuno, quindi le forze dell'ordine hanno dovuto farsi largo tra i materiali accatastati e il fumo e ispezionare il locale fino al corridoio di collegamento. La donna ucraina era ancora dentro, intossicata dal fumo. È stata portata fuori e affidata a una unità del 118, che in ambulanza l'ha portata al Pronto Soccorso del Cardarelli in codice giallo; per lei una diagnosi di pochi giorni. Non ci sono stati, invece, danni nella zona dei binari, e non è stato quindi necessario bloccare il traffico della metropolitana. In via cautelativa, però, i Vigili del Fuoco hanno deciso di chiudere la stazione per verificare l'eventuale compromissione della struttura a causa dell'incendio e la respirabilità dell'aria. La stazione è stata evacuata e sono state date disposizioni per la soppressione della fermata in attesa del nulla osta. Dopo aver sedato le fiamme i pompieri hanno effettuato i primi sopralluoghi per stabilirne l'origine. Si sarebbe trattato di un incidente, dovuto forse a un mozzicone di sigaretta tra i rifiuti o a un accendino utilizzato vicino a materiale infiammabile; l'ipotesi dolosa non viene del tutto esclusa ma al momento non ci sarebbero riscontri in questo senso. A scopo precauzionale e in attesa del via libera - si legge nella nota diffusa da Anm poco dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco - i treni non effettueranno la fermata nella stazione ma la circolazione sull'intera tratta procede regolare poiché l'evento non ha interessato l'area sottostante di banchine e binari. Le condizioni del vano della scala di emergenza, ormai invaso da spazzatura e sporcizia, erano state già in passato e in più occasioni denunciate dai dipendenti della stazione; altre segnalazioni sulla zona erano invece arrivate dai residenti, che avevano evidenziato come l'area verde antistante la stazione fosse diventata ormai impraticabile e che ci vivessero decine di clochard in condizioni di estremo degrado ed esposti alle intemperie.

Soccorsi I soccorsi alla Metro Museo -tit_org- Principio incendio, chiusa la stazione metro Museo

Pompei, in fiamme tre ambulanze: ipotesi racket

[Susy Malafronte]

Pompei, in fiamme tre ambulanze: ipotesi racket Susy Malafronte POMPEI. Tragedia sfiorata nella notte: le fiamme hanno avvolto tre ambulanze con il rischio che potessero esplodere. L'incendio, avvenuto nel deposito di questi mezzi, è di matrice dolosa. Racket o vendetta privata? Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi. Per ora l'unica certezza è che le fiamme, che hanno messo a rischio gli abitanti della zona di via Nolana, dove si trova il deposito, sono state appiccate da qualcuno che ha un conto in sospeso con il titolare della ditta di trasporto sanitario. L'uomo, G.B. 70 anni, agli inquirenti ha dichiarato di non aver mai ricevuto richieste estorsive e neanche minacce. A suo dire, dunque, nessuno avrebbe avuto interesse a distruggere le sue ambulanze. Eppure qualcuno ha dato alle fiamme i mezzi di soccorso chiusi nel deposito di via Nolana. I vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare i roghi, sono certi che l'incendio ha una matrice dolosa. All'interno di uno dei mezzi di pronto soccorso i pompieri e i poliziotti hanno trovato una tanica carbonizzata. Nell'interno di quest'ultima, affermano i vigili del fuoco, c'era del liquido infiammabile, forse benzina, che ha dato vita al rogo e che l'incendio in piena notte nel deposito della ditta di trasporti Matrice dolosa: trovato l'innescò ha completamente distrutto le ambulanze. Ad accorgersi dell'incendio è stato lo stesso proprietario dei mezzi avvolti dalle fiamme. Verso le due di ieri il 70enne, che abita sopra il deposito dei mezzi di soccorso, ha sentito un forte odore di fumo. Dalla finestra ha quindi visto le fiamme divampare dal suo garage. Da qui è partita la richiesta di aiuto al centralino del commissariato di Pompei. Ed è solo grazie al tempestivo intervento degli agenti di polizia, agli ordini del vicequestore aggiunto Angelo Lamanna, e dei vigili del fuoco, che è stata scongiurata una tragedia. Pochi minuti più tardi la possibile deflagrazione dei mezzi avrebbe potuto provocare vittime tra i residenti. Gli stessi poliziotti e pompieri hanno rischiato la vita. I vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba per domare le fiamme. Il deposito è stato posto sotto sequestro, su disposizione della procura di Torre Annunziata, affinché gli uomini della polizia scientifica possano fare i rilievi utili alle indagini. Gli inquirenti indagano nella vita professionale e privata dell'uomo che, nel novembre scorso, era stato denunciato per i reati di falsificazione, contraffazione di documentazione sanitaria, truffa ed abuso edilizio. Gli agenti accertarono che il 70enne aveva falsificato l'autorizzazione sanitaria di una delle autoambulanze utilizzate dall'associazione mentre le autorizzazioni relative alle altre tre, peraltro prive di assicurazione, erano scadute da diversi mesi; nonostante questo l'uomo continuava a farle circolare e a prestare servizio per il 118. Per gli investigatori potrebbe esserci un collegamento tra i due fatti, tutto ancora da accertare. La polizia è alla ricerca di testimoni e di telecamere che abbiano registrato immagini utili per lo sviluppo dell'inchiesta. Per ora la procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di incendio doloso. Resta da capire perché ha voluto porre in essere un atto intimidatorio così eclatante. Dal giorno del sequestro le ambulanze non erano più operative: uno stop che aveva spinto gli ospedali dell'area e la clinica pompeiana Maria Rosaria, che si servivano di questi mezzi, a cercare soluzioni diverse per l'assistenza quotidiana ai malati e per il trasporto urgente di sangue o di ossigeno. Per questa ragione l'incendio non avrà ripercussioni sull'assistenza sanitaria. RIPRODUZIONE RISERVATA I danni I tre mezzi di soccorso sono completamente distrutti I dubbi Da mesi i mezzi erano sotto sequestro: autorizzazioni e assicurazioni scadute -tit_org-

Il pasticcio burocratico che blocca la raccolta degli pneumatici = Cavillo blocca la raccolta Ecopneus Torna l'invasione delle gomme killer

Gettate da sfasciacarrozze abusivi, bruciate dai Rom: di nuovo emergenza

[Cristina Liguori]

Il pasticcio burocratico che blocca la raccolta degli pneumatici Cristina Liguori I Comuni aspettavano indicazioni dal ministero, a Roma si cercava di individuare il miglior modo possibile per riavviare il progetto, ad Ecopneus bastava una firma su un'ordinanza per riattivare il sistema di riciclo e recupero e il prefetto ai roghi tossici tentava di stringere i tempi per evitare altri disastri. Intanto però gli pneumatici abbandonati tra campagne e strade secondarie sono aumentati sempre di più. Quattro mesi di stallo dettato da cavilliburocraticie lentezze. Una vicenda paradossale in un territorio, come quello della Terra dei Fuochi, che non può permettersi in nessun modo lassismo, distrazioni e dimenticanze. > A ðää. 35 Cavillo blocca la raccolta Ecopneus Toma l'invasione delle gomme killer Gettate da sfasciacarrozze abusivi, bruciate dai Rom: di nuovo emergenza Cristina Liguori I Comuni aspettavano indicazioni dal ministero, a Roma si cercava di individuare il miglior modo possibile per riavviare il progetto, ad Ecopneus bastava una firma su un'ordinanza per riattivare il sistema di riciclo e recupero e il prefetto ai roghi tossici tentava di stringere i tempi per evitare altri disastri. Intanto però gli pneumatici abbandonati tra campagne e strade secondarie sono aumentati sempre di più. Insomma mentre il medico studia il paziente muore: tra Napoli e la provincia quattro mesi di stallo dettato da cavilli burocratici e lentezze. Una vicenda paradossale in un territorio, come quello della Terra dei Fuochi, che non può permettersi in nessun modo lassismo, distrazioni e dimenticanze. Da Afragola ad Agerola, da Giugliano a Casagiove, da Somma Vesuviana a Vico Equense sono ben 72 i Comuni che dal 2013 in poi hanno sottoscritto il protocollo di intesa che pre-

Scadute le ordinanze emergenziali è stato necessario aspettare il parere del ministero dell'Ambiente vede la raccolta gratuita degli pneumatici abbandonati da parte di Ecopneus, il consorzio che si occupa di corretto riciclo e recupero di questi veri e propri killer dell'ambiente. Grazie all'attività di Ecopneus sono stati realizzati, dal riciclo delle gomme, dei campi di calcio a Caivano e in altre realtà dell'hinterland. Ed è solo un esempio di questo riciclo virtuoso. L'unica incombenza dei Comuni è di raccogliere e depositare questo speciale tipo di rifiuto piazzole apposite, in attesa del ritiro da parte dei referenti del consorzio. Questo semplice processo però si è interrotto a dicembre. Perché? Perché la maggior parte delle ordinanze sottoscritte dai sindaci erano scadute, quindi la raccolta si è fermata e lo smaltimento pure. Così gli pneumatici depositati illegalmente da criminali dell'ambiente, gommisti, sfasciacarrozze e faccendieri, si sono accumulati sempre di più. Ma non era prevedibile e non si poteva evitare? Sì, ma raccordare vari livelli istituzionali pare sia stato più complicato del previsto. A spiegare quanto accaduto sono i rappresentanti del consorzio Ecopneus: Le ordinanze sono state più volte rinnovate, ma l'articolo 191 della legge 152 del 2006 prevede dei limiti ai possibili rinnovi dei provvedimenti "eccezionali". Un aspetto che ha portato nel corso del 2017 alla scadenza definitiva di diverse ordinanze comunali. E tuttavia i Comuni possono comunque emanare delle disposizioni di carattere "ordinario" per riattivare la possibilità di usufruire nuovamente dei ritiri di Pm, in base a quanto previsto in questo caso dall'articolo 192 della stessa legge. Insomma sarebbe cambiata la forma, ma non la sostanza. Il contenuto dell'atto comunale sarà uguale a quello precedente, ma non sarà emanato in via emergenziale. Giunti a questa semplice conclusione, a Roma si è corso ai ripari; Il ministero dell'Ambiente, di concerto con tutti i soggetti firmatari del Protocollo - fanno sapere sempre da Ecopneus - sta mandando come sollecito a tutti i Comuni interessati un promemoria con le indicazioni per poter emanare le nuove ordinanze. Non appena i Comuni lo avranno fatto e avranno inviato la documentazione completa, le attività di rimozione dal territorio e conferimento ripartiranno. Intanto però le centinaia di vecchie ruote, accatastate ovunque tra la provincia di Napoli e Caserta, nel migliore dei casi albergano serenamente a ridosso delle campagne. Nel peggiore invece sono servite da letto di combustione per gli incendi di ogni genere. La zona a

ridosso dei campi Rom e dell'area industriale di Giugliano ne è un esempio lampante. Centinaia di fili di rame, residuo dei copertoni incendiati, fumano ancora tra spazzatura e sostanze acide. Intorno discariche, campi coltivati, baracche e tanta disperazione. Non vengono mai a pulire - racconta un residente del campo Rom abusivo Poi qualcuno viene e incendia tutto. Va avanti così da 15 anni: è la Terra dei fuochi. RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri COMUNI CHE HANNO ADERITO AL PROTOCOLLO DI INTESA delle province di Napoli e Caserta PNEUMATICI RACCOLTI 1 agosto 2013 - 31 dicembre 2017 8.484 7.500 5.000 2.500 2.000 Presso 41 comuni (agosto 2013 a dicembre 2017) Scisciano (ottobre 2013) 6.135 - Napoli Gianturco (giugno 2016) LA MOLE Le oltre 16.500 tonnellate rimosse EQUIVALGONO 1 milione e 800 mila pneumatici da autovettura Il miracolo Il Consorzio che provvede al corretto ritiro e riciclo degli pneumatici ha realizzato con questo materiale vari campetti da calcio nell'hinterland -tit_org- Il pasticcio burocratico che blocca la raccolta degli pneumatici - Cavillo blocca la raccolta Ecopneus Torna l'invasione delle gomme killer

In fiamme 2 ambulanze sequestrate a novembre

[Teresa Palmese]

Panico nella notte Incendio in via Nolana, paura tra i residenti: non si esclude la matrice dolosa I mezzi erano fuorilegge perché privi di assicurazione, forniti falsi certificati Teresa PÁLMESE Pompei Prima il boato, poi il silenzio e l'odore acre di bruciato. L'orologio segna le 00,30 quando in via Nolana si scatena il panico. Due ambulanze ingoiate dalle fiamme rischiano di travolgere anche la palazzina poco distante. Si tratta di mezzi di proprietà di una nota associazione locale, già oggetto di un provvedimento di sequestro alcuni mesi fa. I residenti si riversano in strada, sul posto intervengono polizia e vigili del fuoco. Aiuto, ci sono bombole di gas. Qui scoppia tutto, urlano i cittadini. Passano ore prima che la situazione venga riportata alla normalità. Sul caso indagano gli agenti del commissariato di polizia di via Sacra, che ora dovranno far luce sulla natura del rogo. Non si esclude alcuna pista, compresa quella dolosa legata a un presunto avvertimento nei confronti dell'associazione pompeiana. Il precedente C'è un aspetto sul quale si concentrano le indagini della polizia: le ambulanze andate in fiamme furono già oggetto di un provvedimento a novembre. Nei mesi scorsi, in seguito a delle verifiche, due delle quattro ambulanze incendiate furono sequestrate perché fuorilegge. I mezzi, impiegati da un'associazione con sede in via Nolana, erano abusivi: forniva certificazioni fasulle, alcune erano addirittura senza assicurazione. La polizza era scaduta da mesi, ma le ambulanze continuavano a circolare all'ombra degli Scavi. Gli agenti del commissariato, smascherato le irregolarità dell'associazione, provvidero a denunciare il presidente, un 70enne di Pompei. L'uomo, G.B. (queste le iniziali), finì nei guai con l'accusa di falsificazione e contraffazione di documentazione sanitaria nonché truffa ed abuso edilizio. I controlli scattarono dopo l'incartamento esibito da parte dell'associazione per prendere parte a una manifestazione che si tenne sul territorio comunale di Pompei alcune settimane prima. Le indagini Il titolare dell'associazione è stato immediatamente ascoltato dagli agenti del commissariato di Pompei. Si teme un atto intimidatorio dietro il raid che la scorsa notte ha scatenato il panico tra le palazzine di via Nolana. L'incendio è divampato nei pressi di un garage privato, dove le ambulanze erano ferme. Lo stesso garage che i poliziotti sequestrarono a novembre, quando fecero irruzione nella sede legale dell'associazione per verificare l'incartamento dal quale emerse che le ambulanze non potevano essere utilizzate perché prive di licenze sanitarie, indispensabili per il trasporto. G.B. aveva anche edificato, senza nessun tipo di autorizzazione, da, oltre trent'anni anni, un deposito per parcheggiare le ambulanze e un'altra struttura alle spalle utilizzata come abitazione in un'area adibita a verde comunale. -tit_org-

CASSANO Sul posto i vigili del fuoco

Fiamme sul rilevato ferroviario vagoni non interessati

[Redazione]

Sul posto i vigili del fuoco CASSANO - Segnalato un incendio nell'area della linea ferroviaria di Sibari. Un falso allarme ha indotto all'intervento i Vigili del Fuoco dei Distaccamenti di Trebisacce e Castro villari, Pare che l'allarme lanciato riguardasse l'incendio di un carro merci fermo su uno dei tanti binari della Stazione ferroviaria di Sibari. Invece, giunti sul posto, i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per spegnere l'incendio di sterpaglie, rifiuti vari ed altro materiale abbandonato tra i binari e prossi mo ai carri merci fermi in stazione. A trarre in inganno le persone che hanno lanciato l'allarme incendio, il denso fumo nero che si sollevava dietro ai carri merci e tale da far pensare che fosse proprio uno dei carri ad aver preso fuoco. L'intervento ha visto impegnati oltre ai pompieri di Castrovillari e Trebisacoe anche gli uomini della Polfer in servizio presso la Stazione ferroviaria di Sibari ed il personale della stazione stessa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio a siracusa

[Redazione]

INCENDIO A SIRACUSA h'uD devastato dipendente ustionato È ancora da decifrare l'incendio che ha devastato un pub in viale Teracati, nella zona nord di Siracusa. Le fiamme poco dopo le 22 di lunedì sera. Ustionato dalle fiamme solo un dipendente. Nell'incendio è rimasta intossicata anche la fidanzata dell'uomo che stava aspettando in auto, davanti al locale, (a.r.) -tit_org-

L'analisi su fondi e progetti

Patto per il Sud la giunta regionale vuole accelerare

[Redazione]

su e C'è una disponibilità economica di 299 milioni di euro PALERMO Abbiamo fatto una verifica dei progetti inseriti nel "Patto per il Sud". Su una disponibilità di 299 milioni di euro sono 360 i progetti, più della metà riguardano i comuni per opere nell'area urbana (163 min) che dovranno coprire 219 progetti, di questi 72 già finanziati e 36 ascrivibili al nostro governo. A fornire il quadro della situazione sono stati il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, in conferenza stampa a Palazzo d'Orléans, alla presenza del dirigente del dipartimento Fulvio Bellomo e della presidente della commissione Ambiente dell'Ars, Giusi Savarino. Intervendiamo anche per gli enti di culto per la salvaguardia del bene monumentale o per creare strutture come oratori e altro, con 76 milioni di euro per 119 progetti, di questi 30 già finanziati - ha detto Musumeci -. La giunta è già intervenuta definendo luoghi di culto quelli che riguardano tutte le religioni presenti nell'isola, quindi non solo le chiese cattoliche. Per i presidi di legalità sono disponibili 60 milioni, 18 i progetti disponibili di cui 6 già finanziati, tra questi la cittadella di Catania per 40 milioni. Stiamo continuando a lavorare per la riqualificazione della rete viaria, pensiamo di poter destinare 2 min per il catasto delle strade siciliane in modo da avere una banca dati completa e aggiornata sullo stato di salute delle principali arterie dell'isola, le strade statali e quelle provinciali - ha evidenziato Musumeci-. È un lavoro che richiederà oltre un anno di tempo, sarà affidato alla Protezione civile, alla fine avremo un quadro completo per capire su quali arterie bisogna intervenire e con quale tempistica. Per realizzare il catasto metteremo assieme assessorato Infrastruttura, struttura per il dissesto idrogeologico, la protezione civile e i nove liberi consorzi. Esiste già una mappatura delle arterie ma non una verifica della vulnerabilità delle strade, evidenzieremo i ponti, i viadotti che in caso di eventi sismici potrebbero non reggere. Le risorse saranno quantificate in funzione della totale disponibilità dei fondi. Musumeci ha anticipato che lunedì mattina sarà a Enna, che è la provincia che presenta il maggiore degrado nella viabilità statale e provinciale. All'incontro saranno presenti, oltre al presidente Musumeci e all'assessore Falcone, il direttore dell'Anas, il capo della protezione civile regionale, il soggetto attuatore della struttura per il dissesto Maurizio Croce, il prefetto di Enna e il commissario del libero consorzio. < Risorse anche agli enti di culto presenti nell'Isola, quindi non solo alle chiese cattoliche Giusi Savarino. Presidente della commissione Ambiente -tit_org-

Vicino alle abitazioni un capannone con amianto = Eternit, in via Tescione allarme per la salute

Esposti all'Asl inascoltati per i capannoni demaniali, i residenti protestano: Qui moriremo

[Franco Tontoli]

Vicino alle abitazioni un capannone con amianto Franco Tontoli Lettere di lamentele, esposti a raffica, minacce di azioni tutela, tutto un carteggio certamente ricevuto dagli enti destinatari e rimasto senza risposta. disagio, anzi pericolo per la salute, lamentato dai residenti del parco di via Tescione, dirimpetto all'ospedale, riguarda lo spolvero di polveri di amianto che sulle abitazioni circostanti ricade dai capannoni già dell'Anas, poi in uso all'Asl, poi alla Provincia, da quest'ultimo ente in tempi recenti abbandonati e restituiti - è da ritenersi all'Anas. Furono realizzati per essere destinati a deposito di automezzi pesanti e strumentari tecnici per la manutenzione delle strade di competenza dell'Anas, per alcuni anni hanno ospitato i mezzi del Servizio di Protezione Civile, quindi dei camper dell'Anas per l'assistenza medica specialistica nell'Alto Casertano. Da alcune settimane i capannoni sono stati abbandonati, la proprietà è demaniale, ma non si sa a quale ente pubblico assegnata, gli abitanti che vivono aridosso, attraverso l'amministratore condominiale, hanno prodotto documentazione fotografica e richieste di intervento, tutte senza risposte. In un solo caso l'Asl informava di non essere proprietaria né di gestire in alcun modo i capannoni in questione. La copertura di questi manufatti, in parte visibili anche da via Tescione all'altezza dell'ingresso ai padiglioni ospedalieri, è in ondulati di eternit, materiali con composti di amianto vietati da una normativa del 1994. Per ovviare alla loro pericolosità furono rivestiti da lamiere di alluminio che se evitavano lo spolvero da degrado all'esterno, non lo impedivano all'interno dove comunque operavano tecnici e dipendenti dell'Anas, pruna, e del Servizio di Protezione Civile dopo. Alla metà dello scorso mese di gennaio una tempesta diventò causò lo scoperchiamento di una larga sezione dei laminati eternit, messi a nudo dai profilati di alluminio di protezione volati e dispersi nelle aree circostanti. Nuove proteste, Il Mattino raccolse le segnalazioni che furono rese pubbliche il 13 gennaio con corredo fotografico. Anche questa segnalazione è caduta nel vuoto - dichiara un medico abitante del parco adiacente le costruzioni - e la questione si è ulteriormente aggravata da una settimana. Anche in questo caso vento e pioggia hanno portato al sollevamento di un'altra sezione di laminato di alluminio, si è allargata la sezione a vista dell'eternit rimasta senza protezione, lo spolvero continua e i pericoli per la salute di tutti noi del circondario aumentano. Nei prossimi giorni in un'assemblea condominiale sarà decisa un'azione più incisiva con un esposto alla Procura della Repubblica e ai carabinieri del nucleo operativo ecologico. Al disagio patito, al pericolo costituito anche dalle lamiere volanti, si aggiunge l'avvilimento del più completo disinteresse dimostrato dai responsabili degli enti pubblici. La questione ha indubbiamente le caratteristiche del grottesco: i fabbricati sono nella proprietà e competenza demaniale, beni dello Stato affidati di volta in volta all'uso e alla gestione di enti pubblici e, al momento, risultano quasi res nullius, beni materiali di nessuno, insistono su suolo immediatamente ridosso di civili abitazioni e della trafficatissima via Tescione, di fronte ai padiglioni ospedalieri. Sono tutti titoli che non giustificano i mancati e perduranti interventi. è RIPRODUZIONE RISERVATA 11 rischio Amianto

acanto alle case L'esposto Ora scatta la denuncia -tit_org- Vicino alle abitazioni un capannone con amianto - Eternit, in via Tescione allarme per la salute

MAREGGIATA Assessorato e Protezione civile all'opera sul "p o s t - e m e r g e n z a "

Pronta la task force regionale

Nei giorni scorsi le istanze dei sindaci facenti parte del "Contratto di costa"

[Guido Scarpino]

Assessorato e Protezione civile all'opera sul "post-emergens. Nei giorni scorsi le istanze dei sindaci facenti parte del "Contratto di costa" di GUIDO SCARPINO PAOLA - La, Regione Calabria risponde con i fatti alle diverse sollecitazioni provenienti dai territori della costa tirrenica cosentina, colpiti giorni addietro da una straordinaria mareggiata che ha seminato terrore e distruzione. Un evento eccezionale che ha colpito tutta la zona tirrenica, non solo la Provincia di Cosenza, dove i Municipi del litorale hanno subito attivato il "Contratto di costa" (otto Comuni) per essere maggiormente incisivi e rappresentativi rispetto le istanze presentate sia alla Regione Calabria sia al Governo centrale. Dagli uffici di Germaneto, pertanto, sono arrivati i primi positivi riscontri alle istanze dei Municipi. È infatti operativo il gruppo di lavoro istituito dalla Regione Calabria per fronteggiare le conseguenze delle violente mareggiate che hanno investito il 21 marzo scorso le coste tirreniche del cosentino e del catanzarese. Lo scopo del gruppo di "addetti ai lavori", coordinato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Roberto Musmanno, è raccordare le strutture regionali coinvolte nella gestione degli interventi urgenti e nella pianificazione degli interventi a medio-lungo termine. Il gruppo è composto da sei tecnici esperti provenienti dall'U.O.A Protezione Civile e dai Dipartimenti Infrastrutture e Presidenza. Già nella giornata dell'altro ieri, 3 aprile 2018, l'assessore Musmanno ha incontrato il responsabile della Protezione Civile regionale, Carlo Tansi. Durante la riunione si è avviato anche un confronto per la definizione delle procedure relative alla gestione del post-emergenza ai sensi del nuovo Codice di Protezione Civile entrato in vigore lo scorso 6 febbraio 2018. Il gruppo di lavoro, raccordandosi con le strutture e i sindaci dei comuni interessati, dovrà effettuare una ricognizione tecnica degli effetti derivanti dalla mareggiata e redigere tempestivamente una relazione tecnico-economica sulle criticità rilevate. Una riunione è stata programmata per oggi, 5 aprile. Sulla base della relazione le strutture regionali predisporranno gli atti amministrativi necessari per far partire rapidamente gli interventi. Nei Comuni colpiti dalla mareggiata, intanto, da alcuni giorni è in atto la conta dei danni. Le strutture private stanno infatti compilando le domande messe a disposizione dei sindaci per rendicontare su quanto accaduto. Alle domande saranno allegate anche planimetrie e foto, ma anche supporti magnetici contenenti video per meglio documentare quanto accaduto nel giorno in cui, sulla carta, è iniziata la Primavera. La mareggiata nel territorio di Fuscaldo -tit_org-
AGGIORNATO

Auto in fiamme in via Gariani

[Redazione]

UNA squadra dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Cataruzaro, sede centrale, è intervenuta nella notte tra martedì e mercoledì in via Garibaldi Gariani per l'incendio di un'autovettura. Interessata dalle fiamme una Fiat 500L in sosta. Numerose le chiamate giunte in centrale da parte degli abitanti della zona, allarmati dalle fiamme alte e dal fumo denso e acre. Ä tempestivo intervento dei soccorsi ha limitato i danni al solo vano motore e parte anteriore della vettura. Dai primi rilievi effettuati dal personale vigilfuoco, al termine delle operazioni di spegnimento, non è stato rinvenuto alcun elemento utile circa l'origine dolosa del rogo. Al momento non si esclude alcuna ipotesi. Non si registrano persone ferite o intossicati. -tit_org-

MONASTERACE Ingenti danni al capannone**Deposito di serramenti in fumo Probabile corto circuito***[Vincenzo Raco]*

MONASTERACE Ingenti danni al capannone di VINCENZO BACO MONASTERACE-un deposito di una nota ditta di Serramenti di Monasterace la M. Sri. è andato in fumo nella tarda mattina di mercoledì intorno alle 13. Ad accorgersene del fumo copioso sulla struttura,, un vicino che ha subito avvisato i vigili del fuoco che si sono immediatamente riversati sul posto ohe per l'appunto si trova ubicatocontrada Lambrosi lato fiumara all'interno di Monasterace Marina in una zona di aperta campagna. Sul posto oltre ai proprietari della ditta, ovviamente anche i Carabinieri della Stazione di Monasterace e ben due autobotti provenienti dal distaccamento di Siderno che sia pure con un po' di fatica sono riusciti a domare l'incendio che si è poi propagato fino al pomeriggio inoltrato con un coltre di fumo bianco ben visibile nella cittadina ionica. Nel pomeriggio poi a visionare la situazione anche una macchina della Polizia di Stato. Da primi ragguagli sembrerebbe la causa accidentale e non dolosa quella più probabile, dovrebbe essere stato infatti un corto circuito elettrico la causa dell'incendio. Un corto circuito che ha fatto scattare la scintilla e che ha portato poi ad un copioso incendio che ha devastato la parte interna dello stesso edificio. Difficile quantificare i danni anche se da primi ragguagli sembrerebbero piuttosto ingenti, -tit_org-

"Non avremo ne l'allungamento della pista ne il finanziamento dei voli civili"

[Redazione]

"Non avremo né l'allungamento della pista né il finanziamento dei voli civili Il presidente del Consiglio comunale Miranda critico con Franchini: "Dopo oltre sei anni l'obiettivo è ancora lontano"Presidente del Consiglio Comunale e dell'Associazione Qualità della Vita Luigi Miranda interviene a proposito del Gino Lisa. "Leggo con stupore scrive Miranda - le dichiarazioni del direttore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Franchini, secondo il quale l'iter per l'allungamento della pista dell'aeroporto Gino Lisa si concluderà - salvo imprevisti - entro un anno e mezzo. In questo periodo - ha continuato Franchini - non ci saranno voli civili. Il presidente Emiliano ha sottolineato che se "decidiamo di fare un aeroporto dedicato alla Protezione civile, è evidente che non possiamo fare gli incentivi per i voli civili". "Il tutto - sottolinea il presidente Miranda - stride enormemente se si considera che per l'aeroporto di Bari ci sono voluti soltanto 8 giorni per un ulteriore allungamento della pista. Eppure - prosegue Luigi Miranda - durante il Consiglio Comunale da me convocato lo scorso 9 ottobre e dedicato per intero al Gino Lisa il Presidente Emiliano e l'assessore Nunziante avevano dichiarato altro. E cioè che assegnando al Gino Lisa la sede regionale della Protezione Civile "finalmente finanzieremo la pista del Gino Lisa, finalmente potremo pubblicare il bando per gli aiuti alle compagnie che vorranno volare partendo dal Gino Lisa". "In sintesi - nota il presidente Miranda - non avremo ne l'allungamento della pista, ne il finanziamento dei voli civili". "Francamente - conclude il presidente Miranda - mi sento di condividere con l'intero territorio di Capitanata un sentimento di frustrazione e irritazione. Nel dicembre 2011 la Corte dei Conti convalidò la Delibera Cipe che finanzia l'allungamento della pista. Dopo oltre sei anni l'obiettivo è ancora lontano, e viene spostato al termine del mandato di questo Consiglio Regionale e di questa Giunta Regionale. Ritengo necessaria - propone infine Miranda - una riflessione comune con il territorio, i suoi sindaci e i suoi rappresentanti istituzionali, il mondo delle imprese e del lavoro e le tante associazioni impegnate da sempre in una battaglia appassionata e costantemente difesa e per la piena operatività del Gino Lisa, infrastruttura fondamentale per l'intero Mezzogiorno". Una "montagna che ha partorito due topolini" dichiara il presidente del comitato Maurizio Antonio Gargiulo: "Il primo è la Determina dirigenziale del 28 marzo 2018, che, dopo 6 mesi, in esecuzione di quanto disposto con DGR 1590/17 conferisce ad Aeroporti di Puglia Spa l'incarico di redigere, di concerto con le Sezioni regionali Protezione civile e Infrastrutture per la Mobilità, 2 studi riguardo il potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Foggia sia per le esigenze di mobilità dei cittadini sia per costituirne un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile regionale e i costi di funzionamento dell'aeroporto di Foggia a supporto della procedura Sieg ovvero altro regime di aiuto comunitario. Alla Determina è allegato uno schema di convenzione tra Regione Puglia e Aeroporti di Puglia della durata di 120 giorni (4 mesi dalla sottoscrizione) tempo evidentemente assegnato per la stesura della relazione. L'altro successo di AdP e della Regione Puglia è il più importante decreto datato 22 gennaio 2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro dell'Economia e delle Finanze che riconosce la rete aeroportuale pugliese, la prima in Italia. Realisticamente: 4 mesi per lo "studio", poi il progetto, poi il parere sul progetto da parte dell'ENAC, sempre che non sollevi eccezioni o altre esigenze procedurali, poi gli espropri, le gare d'appalto... Per fortuna, in merito, qualcuno ha pensato bene di impugnare il provvedimento di archiviazione e forse, sempre grazie a quel qualcuno, almeno i tempi della conferenza di servizi saranno salvi. In pratica c'è la concreta possibilità che il Governo Emiliano non veda neanche l'inizio dei lavori". Il Comitato Bino Usa: "Almeno un anno e mezzo per l'allungamento -tit_org- "Non avremo ne l'allungamento della pista ne il finanziamento dei voli civili"

Scossa magnitudo 2.6 sul Gargano

[Redazione]

Un'altra scossa di terremoto ha interessato il Gargano. La terra ha tremato alle 21,41 dell'altra sera con epicentro a 8 chilometri a sud ovest di Vieste. Il sisma di magnitudo 2.6 è stato registrato dall'INGV e avvertito non solo dalla popolazione di Vieste, ma anche dei centri limitrofi. Nessun danno a cose e persone. -tit_org-

I trasporti

Allarme in metropolitana incendio alla fermata Museo stazione chiusa al pubblico = Metrò, incendio alla fermata Museo: stazione chiusa al pubblico

[Redazione]

I Allarme in metropolitana incendio alla fermata Museo stazione chiusa al pubblico TIZIANA COZZI, pagina II Metrò, incendio alla fermata Museo: stazione chiusa al pubblico TIZIANA COZZI Fiamme e fumo nell'uscita di emergenza della linea 1, all'altezza di piazza Cavour. Intervengono i vigili del fuoco, chiude la stazione Museo, i treni saltano la fermata. Paura nel pomeriggio per gli utenti delle linee 1 e 2 della metropolitana. La scala dell'uscita d'emergenza, nel passaggio di collegamento tra le due linee, prende improvvisamente fuoco. In quel passaggio spesso si rifugiano i clochard che vivono a pochi passi, nei giardini antistanti la stazione. Spesso accendono fornelli per cucinare qualcosa, l'Anm ha più volte denunciato il pericolo. In un attimo hanno preso fuoco coperte e suppellettili, alcuni senzatetto sono rimasti intrappolati. I fatti. È pomeriggio inoltrato, la frequenza dei viaggiatori Le fiamme causate accidentalmente da clochard della zona Corridoio di collegamento con la Linea 2 invaso dai fumi è alta a quell'ora. Dall'entrata laterale della stazione esce un fumo nero e denso, provocato probabilmente dalla gomma di rivestimento dell'uscita di emergenza andata a fuoco. Subito scatta l'allerta. Gli utenti vengono evacuati e intervengono i vigili del fuoco a spegnere l'incendio. Una senza fissa dimora di nazionalità ucraina viene trasportata in ospedale per le ustioni riportate. Per fortuna, non ci sono vittime. Gravi i disagi: la stazione Museo resta chiusa per motivi di sicurezza. Si attende il nulla osta delle autorità competenti che fino a sera non arriva. Tanti i disagi anche per chi utilizza il passaggio per la linea 2 per raggiungere la fermata di piazza Cavour. Dall'azienda di mobilità fanno sapere che non è la prima volta che si verifica una situazione del genere. Più volte è stata denunciata la presenza dei senza fissa dimora all'interno della scala di emergenza, diverse volte l'area è stata ripulita dall'impresa di pulizia della società e sono stati rimossi resti lasciati nella scala che dovrebbe essere libera da impedimenti, in caso di emergenza. La zona dei giardini di piazza Cavour è da tempo dimora di un gruppo di 10 senzatetto che occupano l'area con giacigli di fortuna e materassi, sotto gli occhi dei turisti. Molte le denunce dei residenti per l'indegno spettacolo che si offre sotto gli occhi dei turisti che frequentano la zona. I giardini, infatti, sono passaggio obbligato per raggiungere il museo Archeologico e le metropolitane. I vigili del fuoco sono ritornati alle 21 di ieri sera per verificare densità dei fumi e respirabilità. Possibile la riapertura stamane. Incendio nella stazione Museo -tit_org- Allarme in metropolitana incendio alla fermata Museo stazione chiusa al pubblico - Metrò, incendio alla fermata Museo: stazione chiusa al pubblico

Paura nel Basso Salento, vetri e finestre iniziano a tremare: forte boato scambiato per terremoto

[Redazione]

[mappa1]CASARANO (Lecce) In molti nella zona del Basso Salento hanno temuto che quelboato potesse essere un terremoto: i vetri hanno iniziato a tremare così come le finestre e sui social si è scatenato il panico e la psicosi terremoto. Fortunatamente si è trattato di un falso allarme. A causare il boato nella serata di ieri non è stato alcun evento sismico ma più probabilmente un boomsonico causato dal superamento della barriera del suono da parte di un aereo in volo. Il forte boato è stato avvertito poco dopo le 20,30 di ieri in particolare nella zona di Casarano e nei paesi limitrofi estendendosi anche in altre aree. Diverse segnalazioni sono giunte anche dal litorale gallipolino, da Ugento e da Maglie. Insomma una zona molto estesa. Il rumore forte e improvviso ha fatto sobbalzare più di qualche cittadino che dopo aver sentito i vetri vibrare ma il tutto è durato pochi secondi senza alcuna conseguenza. Sui social si è scatenato un intenso tam tam per raccontare la propria esperienza racchiusa in pochi ma lunghissimi secondi. Il boom sonico, chiamato anche bang supersonico, in italiano boato sonico, è il suono prodotto dal cono di Mach generato dalle onde d'urto create da un oggetto (ad esempio un aereo) che si muove, in un fluido con velocità superiore alla velocità del suono. Esempi di boom sonico si hanno quando un aeroplano vola a velocità superiore a quella del suono in aria, o anche quando si fa schiacciare una frusta. Il suono è in questo caso prodotto dall'estremità della frusta che supera la barriera del suono.^[INS::INS]

Foggia, tentano di appiccare un incendio nel condominio del cardiologo sfuggito all'agguato

[Redazione]

Ignoti hanno cosperso con liquido infiammabile la porta di ingresso di un appartamento che si trova nella stessa scalinata dove risiede il medico. Gli inquirenti non escludono il collegamento tra i due episodi di TATIANA BELLIZZI 04 aprile 2018 Foggia, tentano di appiccare un incendio nel condominio del cardiologo sfuggito all'agguato. Un mezzo dei vigili del fuoco (ansa) FOGGIA - Un tentativo di incendio è avvenuto ai danni di un'abitazione a Foggia, nello stesso stabile dove lo scorso 27 marzo si è consumato l'agguato contro un noto cardiologo foggiano. Ignoti all'alba di mercoledì 4 aprile hanno cosperso con liquido infiammabile la porta di ingresso di un appartamento che si trova nella stessa scalinata dove risiede il medico. I malviventi non hanno avuto il tempo di innescare l'incendio, perché probabilmente disturbati dall'arrivo di qualche condomino. Sono stati gli stessi residenti ad allertare i vigili del fuoco, dopo aver sentito l'odore pungente del liquido infiammabile. Al momento gli inquirenti non escludono alcuna pista investigativa, anche quella che i malviventi possano aver commesso un errore sbagliando la porta di ingresso e che in realtà volessero colpire proprio l'abitazione del medico foggiano. Potrebbe - sostengono sempre gli investigatori - esserci un nesso tra l'episodio avvenuto all'alba e i colpi di pistola esplosi una settimana fa proprio mentre il cardiologo stava uscendo di casa in compagnia del figlio. Un valido aiuto alle indagini potrà giungere dalla visione dei filmati delle telecamere a circuito chiuso della zona, dove ci sono molte attività commerciali dotate di telecamere di sicurezza. Intanto gli inquirenti stanno indagando nella vita del professionista foggiano il quale, più volte interrogato, sostiene di non aver problemi con alcuno e di non aver mai ricevuto minacce. Tags Argomenti: provincia Foggia Protagonisti:

Paura nella stazione Museo della metro, fiamme nell'uscita di sicurezza: salvato un uomo

[Redazione]

Approfondimenti Piazza Cavour, incendio in una palazzina: evacuato l'intero edificio 8 dicembre 2016 Principio di incendio nell'uscita di sicurezza della metro Museo della stazione della linea 1 della metropolitana. Vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno tratto in salvo un senza fissa dimora che occupava gli spazi situati all'interno delle scale di sicurezza della metro. "Si informa la Gentile Clientela che, causa motivi tecnici, la stazione Museo della Metro Linea 1 resterà chiusa fino a nuova disposizione", è il messaggio pubblicato da Anm. Sembra che le fiamme siano state causate da un accumulo di immondizia presente in loco, ma si attendono ulteriori aggiornamenti. incendio cavour3-2

Incendiate tre ambulanze parcheggiate in un garage a Pompei

[Redazione]

Approfondimenti Ruba un'auto e si lancia contro il Santuario di Pompei: arrestato 29 marzo 2018 Tutto fa pensare che si tratti di un incendio doloso quello che stanotte ha provocato la distruzione di tre ambulanze parcheggiate in un garage privato divisa Nolana a Pompei. L'indizio più chiaro è stata una lattina di benzina trovata all'interno dell'area colpita dal rogo. L'incendio è avvenuto a pochi passi dalla palazzina del proprietario, vicina al suo garage. Da parte sua non sono ancora arrivate denunce alle forze dell'ordine di eventuali minacce subite. Lo scorso novembre il 70enne era stato denunciato per false autorizzazioni proprio all'attività di pronto soccorso realizzata attraverso la sua associazione. Sul caso indagano gli agenti del commissariato di Pompei che ritengono chiara la matrice dolosa del rogo.

Torre del Greco, incendio nel noto ristorante in zona portuale

[Redazione]

Approfondimenti Incendiate tre ambulanze parcheggiate in un garage a Pompei 4 aprile 2018 Sono stati minuti di paura quelli vissuti dallo staff e dai titolari di un noto ristorante nella zona portuale di Torre del Greco. Un incendio si è sviluppato alle 17 del pomeriggio, precisamente nei locali pizzeria del ristorante. La notizia è riportata da TorreChannel. Secondo la prima ricostruzione, il rogo sarebbe stato scatenato da un corto circuito. I vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente e l'incendio è stato domato.

Napoli. Tragedia sfiorata. Clochard salvato dalle fiamme a fermata della Metro

[Redazione]

0Stampa[vigili-del-fuoco-incendio] Grazie ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine è stata evitata una tragedia nella fermata Museo della linea 1 della Metropolitana. Lo hanno detto i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale Marco Gaudini, complimentandosi con vigili del fuoco, polizia e guardia di finanza che sono intervenuti in seguito a un principio d'incendio nella zona delle scale di sicurezza della stazione dove aveva trovato riparo un clochard che rischiava di morire bruciato. Sembra che l'incendio sia stato provocato proprio dai rifiuti e dagli oggetti accumulati dal clochard, ma ancora non è chiaro quel che è successo hanno aggiunto i Verdi per i quali è necessario avviare un controllo di tutte le stazioni della metropolitana perché se è vero che è giusto aprire le stazioni ai clochard, soprattutto nelle giornate più fredde, è comunque giusto che si garantisca la sicurezza dei viaggiatori e dei lavoratori oltre che quella degli stessi senza fissa dimora. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno: auto distrutta dalle fiamme sul Ponte di Via Irno, VIDEO

[Redazione]

0Stampa[Auto_fiamme_Ponte]I Vigili del fuoco sono intervenuti nel tardo pomeriggio sul Ponte di Via Irno a Salerno per spegnere incendio che ha completamente distrutto un'auto. Il conducente si è accorto tempestivamente delle fiamme abbandonando il veicolo mettendosi in salvo; è stato lui stesso a chiamare i pompieri che hanno estinto il rogo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Camion in fiamme nel salernitano, vigili del fuoco a lavoro

[Redazione]

0Stampa[vigili-del-fuoco-incendio-camion-3]Paura a Marina di Camerota questa mattina in via Sirene. Un camion è che trasportava generi alimentari è stato avvolto e distrutto dalle fiamme. La causa dell'incendio sono state le gomme del camion. Durante il viaggio, si sono surriscaldate e sono scoppiate scatenando così le fiamme che hanno distrutto il mezzo pesante.[vigili-del-fuoco-incendio-camion-2]Come racconta RadioAlfa, il mezzo proveniente da Gricignano di Aversa trasportava generi alimentari. Ha preso fuoco intorno alle 5.30, di fronte al Md Discount di Marina di Camerota. Le gomme del mezzo pesante hanno raggiunto una temperatura troppo alta e una è scoppiata scatenando l'incendio. La colonna di fumo che si è elevata era visibile da diverse zone del paese. Sul posto, la squadra di Policastro e le autobotti della centrale hanno lavorato per alcune ore per domare le fiamme e riportare la situazione alla normalità.[vigili-del-fuoco-incendio-camion-1]Nessuno è rimasto ferito a causa dell'incidente. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio a Camerota: camion avvolto dalle fiamme e distrutto

[Redazione]

Approfondimenti Incendio nel Vallo di Diano, brucia il bosco: in azione i vigili del fuoco 3 aprile 2018Tensione, all'alba, a Marina di Camerota: un camion con a bordo generalimentari, dinanzi al Md Discount, ha improvvisamente preso fuoco. Probabilmente, una delle gomme del mezzo, surriscaldandosi, è scoppiata provocando il rogo che ha avvolto e distrutto il camion. La colonna di fumo spigionata ha spaventato i presenti: sul posto sono giunti immediatamente i caschi rossi, allertati dai lavoratori del discount. I soccorsi A recarsi sul luogo, pure il sindaco di Camerota, Mario Salvatore Scarpitta e i carabinieri della compagnia di Sapri. I vigili del fuoco, dunque, hanno domato il rogo, mentre le forze dell'ordine hanno messo in sicurezza l'area. Fortunatamente, nessun ferito.

- - - - - Cronaca - - / - - Vieste - - - - - Lieve scossa di terremoto sul Gargano

[Redazione]

[citynews-f] redazione04 aprile 2018 09:18 Condivisionil più letti di oggi 1 Uccise l'amante con 87 coltellate, arrestata nel Brindisino Anna Maria Lombardi 2 Auto rubate, ma vittime fortunate: ritrovate dalla polizia nel giorno di Pasquetta 3 Paura a Vieste: incendio distrugge appartamento, all'interno c'era una bombola del gas 4 Auto in fiamme a Troia: è di un agricoltore, indagano i carabinieri[avw][avw][avw][avw] Foto d'archivioApprofondimenti Lieve scossa di terremoto sul Gargano: epicentro a Carpino 25 marzo 2018 Piccola scossa sul Gargano: epicentro del terremoto a Carpino 2 marzo 2018 Lieve scossa di Terremoto sulla costa Garganica 23 febbraio 2018 Scossa di terremoto al largo del Gargano 29 gennaio 2018Una leggera scossa di terremoto sul Gargano con epicentro a Vieste, è stata registrata ieri sera dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 21.47. Il sisma, di magnitudo 2.6 e ad una profondità di 23 km, è stato localizzato anche a Peschici, Ischitella, Mattinata, Carpino, Monte Sant'Angelo e Vico del Gargano

- - - VIDEO | Vigile del fuoco arrestato a Foggia: cos'ha incendiato l'auto della sua ex compagna

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday04 aprile 2018 09:49 CondivisioniAttendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video...A seguito di attività d'indagine della Polizia di Stato di Como, nel pomeriggio di ieri è stata eseguita a Foggia una misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un vigile del fuoco classe 65, ora residente in provincia di Como ma in servizio a Milano. L'incendio dell'auto dell'ex compagna il 26 marzo scorso, intorno alle 13.15, personale della Squadra Volante è intervenuto all'interno dell'autosilo Val Mulini unitamente a personale del 115 per incendio di una autovettura. Una volta sul posto, mentre i vigili del fuoco provvedevano a domare le fiamme, gli operatori della Volante hanno esaminato le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza, dalla cui visione è emerso che alle 12:58 un uomo si era avvicinato all'auto e aveva iniziato ad armeggiare sulla ruota posteriore destra, chinandosi e accendendo una fiammella. Il soggetto si era allontanato di qualche metro ma poi era tornato sui suoi passi avvicinandosi alla parte anteriore sinistra del mezzo, dove si era nuovamente chinato e si era dato alla fuga, non prima però di aver gettato qualcosa sul cofano, da cui era scaturita una forte fiamma. Durante il sopralluogo effettuato anche con ausilio della Polizia Scientifica, veniva rinvenuta sulla ruota posteriore destra una candela di colore rosa, contenuta in un recipiente di vetro parzialmente consumata. Nel frattempo giungeva sul posto anche personale della Squadra Mobile. Alle 15:10, al rientro della proprietaria e di sua figlia, gli agenti le informavano di quanto accaduto. Spaventata e agitata, la donna veniva accompagnata presso gli uffici della Squadra Mobile Seconda Sezione - reati contro la persona. Agli agenti ha raccontato che da circa tre mesi, dopo la rottura del loro rapporto, il suo ex compagno la perseguitava, tanto che con il persistere di questi comportamenti si era vista costretta a cambiare le sue abitudini di vita. Si soffermava poi su tutte le fasi relative al suo arrivo presso l'autosilo Val Mulini e riferendo di aver notato, seppure distante, mentre stavano accedendo all'ingresso principale dell'ex ospedale, la presenza del suo ex compagno. Non dava peso all'incontro, pensando che abitando vicino Como e facendo spesso visite in ospedale, l'uomo fosse lì per puro caso. Dopo aver presentato denuncia per il reato di atti persecutori, le venivano mostrate le immagini estrapolate dal sistema di videosorveglianza, grazie alle quali la donna riconosceva senza ombra di dubbio nel suo ex compagno, autore dell'insano gesto. Grazie all'ottima sinergia tra gli uffici operanti, venivano raccolti chiare elementi di prova, sulla base dei quali il GIP presso il Tribunale di Como su richiesta della locale Procura, ha emesso la misura cautelare degli arresti domiciliari. Avendo accertato che nel frattempo indagato si era trasferito a Foggia per trascorrere le feste pasquali, è stata chiesta la collaborazione della Squadra Mobile del posto per esecuzione della stessa.

Finisce con l'auto nel torrente Calopinace, ? grave

[Redazione]

04/04/2018 Finisce con l'auto nel il torrente Calopinace, è grave Reggio Calabria Grave e incidente poco prima delle 20 in città. Un'automobile è andata a finire dentro il torrente Calopinace. La persona alla guida è stata estratta dall'abitacolo e verserebbe in gravi condizioni. Sul posto i vigili del fuoco, i vigili urbani e i carabinieri. Non sono note al momento le cause dell'incidente anche se pare che il tutto sia stato provocato dalla perdita di controllo del mezzo.

Le previsioni meteo per giovedì 5 aprile

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, giovedì 5 aprile, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Cielo molto nuvoloso associato a locali e deboli precipitazioni ma con schiarite nel corso della giornata. I venti spireranno inizialmente deboli dai quadranti meridionali con tendenza ad divenire occidentali ed a rinforzare. Il mare si presenterà generalmente mosso. Le temperature subiranno un ulteriore lieve aumento nei valori minimi e diminuiranno in quelli massimi. La visibilità sarà localmente ridotta sulle zone montuose. Domenica 1 aprile: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Cielo molto nuvoloso associato a locali e deboli precipitazioni, con schiarite nel corso della giornata.

34

Mercato San Severino, scontro tra scooter e auto: 3 feriti

[Redazione]

MERCATO SAN SEVERINO. È successo pochi minuti fa. Un incidente stradale avvenuto in località San Vincenzo, frazione di Mercato San Severino, nei pressi della scuola. Lo scontro è avvenuto tra un'auto e uno scooter sembra sia stato un impatto che ha causato dei feriti. A raccontarlo è ZerottoNove, due i veicoli coinvolti, un'auto e uno scooter. Da accertare ancora la dinamica del sinistro stradale che ha provocato l'incidente tra i due mezzi. I soccorsi. La conducente dell'auto con il figlio 12enne sono stati subito soccorsi dai sanitari della Solidarietà di Fisciano che hanno provveduto a trasportare i due all'ospedale Curteri. Mentre il ragazzo a bordo dello scooter è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Ruggi di Salerno. Sul posto anche i Vigili del Fuoco per le verifiche del caso.

Ultim`ora - Salerno, auto in fiamme sul ponte di via Irno - VIDEO

[Redazione]

SALERNO. I Vigili del fuoco sono intervenuti nel tardo pomeriggio sul Ponte di via Irno a Salerno per spegnere un incendio che ha completamente distrutto un'auto. Salerno, auto in fiamme sul Ponte di via Irno Il conducente si è accorto tempestivamente delle fiamme abbandonando il veicolo mettendosi in salvo. È stato lui stesso a chiamare i pompieri che hanno estinto il rogo. Il video Immagine di repertorio

Puglia - Xylella, di Gioia su Campagna di prevenzione e controllo dei Carabinieri forestali - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 aprile 2018 Vorrei ringraziare i Carabinieri Forestali per il lavoro svolto nella prevenzione e controllo della Xylella fastidiosa nella nostra Regione. Un'attività nella quale da tempo sono impegnati, avendo alle spalle solida esperienza maturata in campo. Il ringraziamento che rivolgo è anche per lo stile di lavoro che stanno praticando: prima che repressivo, basato da sempre sulla condivisione, collaborazione e partecipazione. Lo ha detto l'assessore alle risorse agroalimentari della Regione Puglia, Leonardo di Gioia, nel corso della conferenza stampa di questa mattina indetta dal Comandante Carabinieri Forestali del Comando Puglia, Generale Giuseppe Silletti, nella quale è stata presentata la campagna di prevenzione e controllo della Xylella fastidiosa sul territorio pugliese, cui ha partecipato anche il direttore di Dipartimento regionale Agricoltura, Gianluca Nardone. Si tratta, nello specifico, di un'attività di informazione curata dai Carabinieri forestali al fine di fornire, specie agli agricoltori colpiti dalla batteriosi, le linee guida di riferimento previste dalla Regione in conformità alle decisioni europee da attuarsi in tutte le zone colpite. Un'attività messa in campo dai Carabinieri forestali per garantire ai cittadini forme adeguate di comunicazione volte a far attuare buone pratiche agronomiche in grado di attenuare la diffusione del batterio. Attività di informazione delle forze dell'ordine - ha proseguito - consentirà, come auspichiamo, di ridurre al minimo l'impreparazione degli agricoltori che, agendo tempestivamente, potranno evitare completamente le sanzioni che si cumulerebbero ai già tanti danni provocati dalla Xylella. Serve la collaborazione di tutti: ciascuno è colpito nella sua quota dalla batteriosi, dagli effetti che questa ha sulla capacità produttiva delle aziende, e quindi sul reddito. Ma non bisogna dimenticare l'impegno verso la collettività che si esplica anche con lavori agricoli in quelle zone già colpite dalla batteriosi". La Regione ha concluso di Gioia sta mettendo in campo tutte le azioni, risorse e strategie possibili per supportare e ristorare gli olivicoltori. Con il Ministero, per esempio, abbiamo previsto rimborsi per la calamità da Xylella, attingendo al fondo di solidarietà nazionale. Attraverso il PSR Puglia abbiamo previsto circa 50 milioni mettendo a disposizione misure che abbiamo studiato ad hoc per consentire alle aziende olivicole ricadenti nei territori colpiti di ricominciare a fare investimenti. Gli sforzi, come ho spesso ribadito, devono essere regionali, nazionali e comunitari, sapendo che trattasi di un problema che non riguarda solo la Puglia, ma di sicuro il futuro della nostra agricoltura, ovvero di tutti.

Calabria - Operativo il gruppo di lavoro istituito dalla Regione Calabria per fronteggiare le conseguenze delle violente mareggiate dei giorni scorsi - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 aprile 2018 È operativo il gruppo di lavoro istituito dalla Regione Calabria per fronteggiare le conseguenze delle violente mareggiate che hanno investito il 21 marzo scorso le coste tirreniche del cosentino e del catanzarese. Lo scopo del gruppo di lavoro, coordinato dall'Assessore alle Infrastrutture, Roberto Musmanno, è raccordare le strutture regionali coinvolte nella gestione degli interventi urgenti e nella pianificazione degli interventi a medio-lungo termine. Il gruppo è composto da sei tecnici esperti provenienti dall'U.O. Protezione Civile e dai Dipartimenti Infrastrutture e Presidenza. Già nella giornata di ieri, 3 aprile 2018, Assessore Musmanno ha incontrato il responsabile della Protezione Civile regionale, dott. Carlo Tansi. Durante la riunione si è avviato anche un confronto per la definizione delle procedure relative alla gestione del post-emergenza ai sensi del nuovo Codice di Protezione Civile entrato in vigore lo scorso 6 febbraio 2018. Il gruppo di lavoro, raccordandosi con le strutture e i sindaci dei comuni interessati, dovrà effettuare una ricognizione tecnica degli effetti derivanti dalla mareggiata e redigere tempestivamente una relazione tecnico-economica sulle criticità rilevate. Una riunione è stata programmata per domani, 5 aprile. Sulla base della relazione le strutture regionali predisporranno gli atti amministrativi necessari per far partire rapidamente gli interventi. g.m.

IERI NOTTE. NESSUN DANNO A COSE E PERSONE

Debole scossa di terremoto nella notte con epicentro a due chilometri a nord del paese

[Giacomo Amati]

MIGLIONICO IERI NOTTE. NESSUN DANNO A COSE E PERSONE MIGLIONICO. Debole scossa di terremoto nella notte. È stata registrata ieri notte, alle 22,39 di martedì scorso, con ipocentro a due chilometri a nord di Miglionico, con magnitudo 2,5, a 16 chilometri di profondità. Per fortuna è stata una scossa tellurica superficiale che è stata percepita dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma non dalla locale popolazione. In paese non si registrano danni a cose ed a persone. "S'è trattato di uno sciame sismico impercettibile - precisa il sindaco Angelo Buono (Pd), di professione ingegnere civile: nelle ore successive, non è stato seguito da altre repliche. Un terremoto spiega il sindaco - ha origine quando due parti della crosta terrestre si scontrano, causando delle vibrazioni che sprigionano una certa energia. Si tratta di assestamenti improvvisi della crosta terrestre: sono determinati dallo spostamento di una massa rocciosa del sottosuolo. Nella fattispecie, l'evento sismico di ieri notte, che è stato localizzato poco distante dal nostro paese, è stato fortunatamente di lieve entità e non ha provocato alcun danno, né alcun tipo d'ansia ai cittadini. [Giacomo Amati] Miglionico -tit_org-

Terremoto in Italia centrale: magnitudo 4,3 alle 20,41

[Redazione]

Epicentro a Muccia (Macerata). Ingv stima magnitudo 3,94 aprile 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Italia[IMG_20180404_062905-300x292]Nella notte il sisma di magnitudo 3,9. Epicentro aMuccia. Magnitudo poi ricalcolata a 4. Alle 20,41 nella stessa zona delmacerateseepicentro del terremoto di magnitudo stimato secondo vari istitutia magnitudo 4,3.Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (da cui ètrattaimmagine) stima la magnitudo a 3,9.In Italia centrale da venti mesi la paura non conosce pause.

Terremoto, lieve scossa a due chilometri da Miglionico

[Redazione]

4 aprile, 2018 06:40 | Pubblica utilità 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailUn terremoto di magnitudo 2.5 con epicentro a due chilometri a nord di Miglionico in provincia di Matera si è verificato alle ore 22, 39 minuti e 12 secondi di martedì 3 aprile. Nessun danno rilevato a persone e cose.Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail